

## **Mozione a sostegno del Disegno di Legge delega di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (*federalismo fiscale*) approvato dal Consiglio dei Ministri il 3 ottobre 2008**

Premesso che:

- il Governo, nel corso del Consiglio dei Ministri del 3 ottobre scorso, ha approvato, in via definitiva, lo schema di Disegno di Legge delega sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (*federalismo fiscale*), trasmesso al Senato della Repubblica (AS 1117), per iniziare il proprio *iter* legislativo;
- a 7 anni di distanza dalla riforma del Titolo V della Costituzione, di cui alla Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, il *federalismo fiscale*, inserito in Costituzione come principio, non ha ancora avuto concreta realizzazione;
- è ormai idea condivisa che realizzare compiutamente una riforma federale dello Stato significa dare, al contempo, autonomia di entrata e di spesa alle Regioni e agli Enti Locali;

Considerato che:

- nonostante le critiche rivolte al *federalismo fiscale*, spesso in maniera pregiudiziale ed ideologica, questa riforma è l'unica in grado di rimettere in ordine, finalmente, la spesa pubblica nel nostro Paese e, allo stesso tempo, di far uscire il nostro sistema economico-produttivo dall'immobilismo in cui si trova;
- solo attraverso una concreta autonomia finanziaria ed impositiva tutti i territori della Repubblica – tra i quali, quindi, anche il Mezzogiorno – avranno la possibilità di gestire il proprio percorso di sviluppo sociale ed economico in maniera più efficace e consona alle proprie caratteristiche ambientali;
- la piena attuazione del *federalismo fiscale*, all'interno di un rafforzamento della capacità tributaria e della responsabilizzazione sul versante della spesa di Regioni ed Enti Locali, favorirà lo sviluppo e la crescita del Paese nel rispetto dei principi di equità sociale e territoriale;

Rilevato che:

- nel testo del Disegno di Legge – approvato dal Consiglio dei Ministri – vengono presi a riferimento principi accettati da tutti, come la responsabilizzazione finanziaria di tutti i livelli di governo, la territorialità dell'imposta, la neutralità dell'imposizione, il divieto di esportazione delle imposte;
- la realizzazione concreta del *federalismo fiscale* non comporterà, nel modo più assoluto, un innalzamento della pressione fiscale, visto che è scritto nel Disegno di Legge – chiaramente – che si avrà una *“riduzione della imposizione fiscale statale in misura adeguata alla più ampia autonomia di entrata di Regioni ed enti locali”*;
- l'esperienza storica ha dimostrato che gli Stati federali – sia quelli “nati” federali sia quelli divenuti tali successivamente – costano meno rispetto agli Stati centralisti;
- l'avvicinamento dei poteri ai cittadini favorisce un maggiore e più efficace controllo sul governo della cosa pubblica, aumentando l'efficienza del sistema ed avendo come conseguenza diretta una diminuzione dei costi;

- tra i criteri direttivi richiamati dal Disegno di Legge c'è il rispetto dei principi di **solidarietà** e di **coesione sociale**, che si realizzeranno apertamente attraverso il fondo perequativo;
- trasformare il sistema tributario del nostro Paese è un processo che richiederà tempo e difficoltà, ma che è ormai indifferibile – per il Paese intero – realizzare, compiutamente, una vera autonomia fiscale per i territori;

Preso atto che:

- il testo del Disegno di Legge sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione prefigura un federalismo rispettoso di tutte le realtà territoriali (regionali e locali);
- grazie al passaggio dal sistema dei costi storici al sistema dei costi standard ogni cittadino, su tutto il territorio nazionale, riceverà servizi adeguati ed efficienti;
- la realizzazione effettiva di quanto sancito all'articolo 119 della Costituzione rappresenta, a tutti gli effetti, il modo più coerente per concretizzare – finalmente – il contenuto del tanto decantato articolo 5 della Costituzione che chiama lo Stato ad adeguare la propria legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento;

Questo Consiglio .....

- sostiene ed appoggia fortemente il Disegno di Legge delega sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (federalismo fiscale), come approvato dal Consiglio dei Ministri il 3 ottobre scorso e trasmesso al Senato della Repubblica;
- auspica che si possa presto giungere, definitivamente, al federalismo fiscale così da garantire ad ogni comunità e ad ogni territorio (Regioni ed Enti Locali) una propria autonomia fiscale, così come indicato nel Disegno di Legge ;
- si impegna a costruire dal basso – e nel rispetto delle proprie prerogative e competenze, dettate dalla Costituzione e dalle Leggi dello Stato – il federalismo fiscale, rappresentando questo il miglior strumento per fornire politiche pubbliche efficaci ed efficienti ai propri cittadini;

Impegna il (Sindaco o Presidente della Provincia)

- ad intervenire, nelle sedi opportune e utilizzando gli strumenti a propria disposizione, per sollecitare l'approvazione in Parlamento del Disegno di Legge delega di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione;
- ad inviare copia della presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e Finanze, al Ministro delle Riforme per il federalismo, al Ministro della Semplificazione normativa, al Ministro degli Affari Regionali, ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica e ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari presso la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica.

Data.....

## *Nota integrativa alla Mozione*

### Perequazione

Sta ad indicare la solidarietà tra le Regioni più ricche e quelle più povere (in termini di PIL pro-capite). Come recita l'articolo 119 della Costituzione, al terzo comma, con una Legge dello Stato verrà istituito un fondo perequativo, per i territori con minore capacità per abitante.

### Costo storico

Il cosiddetto *costo storico* corrisponde, in sostanza, a quanto una Regione o Ente locale ha ricevuto – in termini di trasferimenti dallo Stato – in passato. In base a questo principio, quanto una Regione o Ente locale ha ricevuto, tanto continuerà a ricevere come trasferimento dal centro (dallo Stato). In altri termini, più aumenta la spesa di un'amministrazione più a quella amministrazione sono date risorse finanziarie attraverso i trasferimenti dello Stato. Questo è ciò che avviene attualmente, dato che l'attuale distribuzione delle risorse alle autonomie locali riflette la storia complessiva della finanza locale nel nostro Paese